Sabato 6 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 186

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

QUESTIONI VECCHIE.

In Italia oggi ogni pensiero dovrebbe essere diretto a riordinare le faccende di casa. A ciò si preparano i Ministri, e ciò sta nel desiderio di tutti. E c'è molto da fare! e c'è da studiare, affinchè dopo un passato triste, al più presto possano sorridere le speranze dell'avvenire!

Dunque, nella necessità di quest'opera di riordinamento interno, sarebbe spiacevole cosa che il Governo ed il Paese fossero distratti da preoccupazioni estranee. Eppure, proprio adesso, si sono di nuovo tirate in campo *questioni vecchie*, cui si connette l'interesse e anche l'onore italiano!

E dapprima, appena tornò da Massaua l'on. Martini, si ridestò certa apprensione per la Colonia Eritrea e per la politica africana. Da qualche giorno c'è poi altra apprensione, pel ritardo della Repubblica di Colombia a saldare un vecchio debito verso un cittadino nostro, benchè liquidato dopo lunghi negoziati diplomatici.

Riguardo all'Eritrea, l'on. Martini, che a Roma ne discorse a lungo coi Ministri, è andato ora a Torino per essere ricevuto dal Re, cui esporrà il proprio parere ed i propositi preferibili per conservare e governare la Colonia. E già del parere dell'on. Martini e di quei propositi si conosce abbastanza. Quindi, mentre da tanto tempo non se ne discorreva più, ecco rinascere dubbj e sospetti circa le stesse proposte dell'on. Martini. Difatti in parecchi Giornali si torna ad agitare la vecchia quistione, se per l'Italia miglior tornaconto sia tenere soltanto Massaua ed abbandonare l'altopiano; e si torna a deplorare i milioni spesi, e quelli, sebbene ora lesinati, che ancor costerebbe ogni anno la Colonia Eritrea. E non si esita a dire che l'on. Martini si è troppo affezionato alla carica di Governatore civile ed allo stipendio lauto; e mentre il Martini, riguardo a future ricorse ed a possibili progressi dell'Eritrea, è oggi ottimista, gli antiafricanisti prevedono non solo che la Colonia rimarrà infruttifera, ma che ci sarà cagione di nuovi disinganni e di sventure. Or questa *questione vecchia*, a novembre, riaperto il Parlamento, riaccenderà le Opposizioni contro i Ministri.

E vecchia è pur la quistione con la Colombia, che torna però d'onoranza al Governo d'Italia per la difesa assunta degli interessi d'un nostro connazionale. Ma oggi questo *affare mercantile* dopo essere passato per tante fasi diplomatiche, non dimenticate nemmeno dai Lettori della *Patria del Friuli*, è giunto, dicesi, alla *fase acuta*, cioè al pericolo di un conflitto dell'Italia con la Colombia. E merita lode l'on. Canevaro Ministro degli Esteri perchè volle dar termine finalmente ad una contesa già risolta virtualmente, sebbene senza effetto, da due arbitrati. Ma qual secondo arbitro essendo stato un Presidente degli Stati Uniti, ecco ora diffondersi dubbj incresciosi riguardo la probabilità di dare a quell'arbitrato esecuzione pacifica. L'attuale Presidente della grande Confederazione del Nord-America dovrebbe essere il primo a volerlo eseguito; per contrario, v'ha chi sospetta di insidie del Governo Colombiano e di connivenze segrete con gli Stati Uniti, adesso troppo orgogliosi per avere schiacciata la Spagna.

Probabilmente il sospetto svanirà, ed il Governo d'Italia riceverà notizia che all'*ultimatum* dell'ammiraglio Candiani la Colombia avrà ceduto, senza che fosse uopo far sentire il linguaggio delle artiglierie. Ma qualora que' repubblicani della Colombia si ostinassero nel rifiuto e vi fossero incoraggiati da chi meno dovrebbe (perchè il *lodo* fu dato dal Presidente Cleveland!), e l'Ammiraglio Candiani dovesse usare la forza, quella *questione vecchia* sarebbe, in questo momento, assai inopportuna. Tuttavia essa dimostrerà che l'Italia non vuole, per l'avvenire, tollerare soprafïazioni dai Governi esteri contro i nostri connazionali. =

Il Sultanato di Raheita sotto il protettorato russo?

Il *Novoje Wremia*, organo del ministero degli esteri di Russia, annuncia che l'inviato russo alla corte di Menelik, generale Vlasow, riuscì a persuadere il negus a rinunciare al protettorato del sultanato di Raheita in favore della Russia. Il sultano di Raheita ha pure aderito con piacere al cambiamento di protettorato, il quale diverrà effettivo appena si saranno eliminate alcune difficoltà di poco conto. Il *Novoie Wremja* esalta l'importanza della baia di Raheita, che giace fra Obok ed Assab, ove la Russia istituirà una stazione di carbone, per rifornire le sue navi di passaggio per l'estremo Oriente.

La *Tribuna*, pubblicando questa notizia, giustamente ricorda che il Sultanato di Raheita dipende dal nostro residente di Assab, per regolare trattato pubblicato nei *Libri verdi*, e comunicato alle potenze.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Livorno.

Cooperative di lavoro

La circolare relativa al funzionamento della nuova legge e del nuovo Regolamento.

DISPOSIZIONI IMPORTANTI.

Abbiamo sott'occhio la circolare che l'on. Fortis, ministro dei lavori pubblici ha diramato ai Prefetti del Regno, relativa alle società cooperative di lavoro, come stabilisce l'art. 9 del nuovo regolamento che dà incarico al Ministero dei LL. PP. di impartire alle Prefetture le disposizioni occorrenti per le aste ed a conforme applicazione del regolamento stesso.

L'art. 2 del regolamento contiene una disposizione nuova, cioè quella che impone alle Società, le quali domandano la iscrizione nel registro prefettizio, di presentare anche il regolamento od i regolamenti interni.

Questa disposizione trae origine dal fatto constatato che le Società non di rado inseriscono nei loro regolamenti interni disposizioni che snaturano altre corrispondenti consegnate negli statuti sociali, o sono con esse in contraddizione.

Commissioni ad hoc dovranno esaminare i regolamenti, confrontarli con gli statuti ed imporne la modificazione quando essi contengano disposizioni contrarie alla legge, al regolamento, od allo statuto sociale.

La accennata disposizione dell'articolo 2 dovendosi interpretare in senso estensivo, e non essendo possibile una disparità di trattamento che sarebbe in assoluta contraddizione con lo scopo al quale essa mira, si applica naturalmente anche alle Società che ora si trovano inscritte nel registro prefettizio, le quali quindi dovranno presentare anche esse copia del regolamento interno.

Affinchè poi i regolamenti abbiano carattere di autenticità, dovranno essere firmati dalla persona che rappresenta la Società, od accompagnati dal verbale dell'assemblea generale dei soci che li approvarono.

Riguardo all'elenco dei soci e degli amministratori, di cui al n. 2 dell'art. in esame, i Prefetti dovranno esigere che esso sia compilato rigorosamente, come l'articolo stesso prescrive e sui moduli appositi.

E ciò perchè sovente si è verificato che negli elenchi accettati dalle Prefetture, senza osservazioni, e comunicati al ministero, mancavano l'una o l'altra delle indicazioni prescritte dall'abrogato regolamento del 1890, dal quale è stata riportata in quello attuale, la disposizione di cui si tratta.

La Commissione di vigilanza dovrà confrontare l'elenco dei soci col libro dei soci prescritto dall'art. 226 del Codice di commercio ed accertarne la corrispondenza. E ciò allo scopo di evitare dichiarazioni fittizie riguardo al numero ed alla qualità dei soci, dichiarati nell'elenco.

Di capitale importanza è la innovazione di cui all'art. 3 del regolamento che instituisce le Commissioni provinciali per l'inscrizione delle Società nel registro prefettizio di ammissione agli appalti di lavori pubblici, e per la vigilanza sul loro funzionamento. E' quindi compito delle Commissioni di esaminare i requisiti delle Cooperative per distinguere le pure, cioè quelle costituite al solo scopo di procurare lavoro ai soci operai affrancandoli dalla soggezione degli accaparratori, da quelle sorte per scopi di utile personale di alcuno, palesi o nascosti, e di vigilare affinchè le cooperative non deviino dal loro scopo, non siano soggette a influenze malsane, e funzionino in conformità della legge, dei regolamenti e degli statuti sociali.

E' pertanto evidente la necessità che la composizione ed il funzionamento delle Commissoni procedano in modo perfetto, essendo esse un organo essenziale per la retta applicazione del regolamento, e per evitare che restino violate le disposizioni che hanno per scopo di aiutare le classi lavoratrici, procurando all'opera loro adeguato compenso.

Occorre quindi che le Commissioni siano composte di persone che diano garanzia di moralità, competenza ed imparzialità, e non possano, per quanto è prevedibile, trovarsi in relazione od in collisione di interessi coi sodalizi cooperativi di produzione e lavoro.

Di ciò, il ministro fa viva raccomandazione ai signori Prefetti, avvertendo che non ritiene opportuno di chiamare a far parte delle Commissioni, funzionari di pubblica sicurezza, non sempre idonei a questo genere di attribuzioni avente carattere economico sociale, e che non vanno distratti dai vari e gravi uffici ad essi affidati.

E così pure dovrebbero essere esclusi i funzionari della Prefettura, questa essendo già rappresentata nella Commissione dal prefetto che la presiede.

L'art. 4 del regolamento indica quali verifiche devono compiersi dalla Commissione di vigilanza riguardo alle Società, constatando anzitutto se le stesse sono legalmente costituite secondo le norme del Codice di commercio, ed hanno scopi di produzione e di lavoro.

Le disposizioni relative al riparto degli utili netti, differiscono da quelle consegnate nel regolamento abrogato, in quanto riducono dal 6 al 5 per cento il dividendo assegnato al capitale conferito in Società, dividendo che nel suo complesso non potrà eccedere la metà degli utili stessi.

E qui deve restare inteso che nessuna partecipazione agli utili può, come che sia, accordarsi agli amministratori, sindaci, direttori, contabili, ed altri impiegati della Società od a persone che ad esse procurano lavori, essendo scopo precipuo della legge e del regolamento che il profitto dei lavori sia ripartito esclusivamente fra gli operai.

L'articolo 14, col fissare, oltre a quello minimo, anche il limite massimo dei ribassi d'asta, soddisfa il desiderio espresso più volte dalle cooperative ed a voti formulati anche in Parlamento.

Tale misura non potrà non riuscire utile alle cooperative di lavoro, impedendo una concorrenza sfrenata che aveva per conseguenza necessaria di far ribassare eccessivamente il compenso della mano d'opera.

Il regolamento essendo già entrato in vigore, è urgentissimo di procedere alla composizione delle Commissioni di vigilanze, le quali il Ministero intende che incomincino a funzionare non più tardi di giorni 15 dalla data della circolare, previa analoga comunicazione al Ministero stesso dei nomi e qualità delle persone che si chiameranno a farne parte.

Le memorie di Bismarck.

Berlino, 5. Riguardo alla pubblicazione delle memorie del defunto principe di Bismarck, la «Berliner Zeitung» afferma che già nel 1890 si è stipulato un contratto con la casa editrice Krömer di Stoccarda.

In occasione di una visita, Bismarck raccontò che dall'estero gli erano state offerte somme favolose, perchè cedesse i manoscritti delle sue memorie; però egli aveva dichiarato che da buon tedesco era deciso a far pubblicare le sue memorie da un editore della Germania.

Nel contratto con la ditta Krömer è stabilito che il plico contenente le memorie non possa venir aperto se non una o due settimane dopo la morte del principe.

Il manoscritto, in gran parte, è stato vergato dall'ex cancelliere stesso. Le memorie non sono ancora date alle stampe, ma probabilmente usciranno fra brevissimo tempo. La pubblicazione verrà ritardata per la circostanza che nel frattempo si cureranno anche le edizioni italiana, inglese e francese, affinchè le memorie possano uscire contemporaneamente in quattro lingue.

Se nulla intravviene, le memorie vedranno la luce verso Natale.

La nuova fase della Lotteria di Torino.

— Come i lettori potranno scorgere in altra parte del giornale, vanno già succedendo i primi salutari avvisi su quanto potrà verificarsi fra poco, in senso restrittivo, nella grande emissione della Lotteria di Torino, agli avvisi che nelle terze e quarte pagine già accennarono a tutta la grandiosità dell'emissione, colla magnificenza dei premi da lire Duecentomila — Centomila — Cinquatamila ecc. e delle combinazioni dei Biglietti e dei Quinti di Biglietto a centinaia complete che assicurano un premio importante, è succeduto l'avviso che stabilisce la data irrevocabile dell'Estrazione al 15 Settembre prossimo.

Quanto prima gli incaricati dell'emissione pubblicheranno che le centinaia complete non abbondano più, poichè i primi accorti vi han fatto man salva nello scegliere a lor piacimento.

Quindi verrà la volta degli annunzi, secchi e recisi, che chiunque desideri ancora biglietti, debba contentarsi di quanto resta.

Manco male che anche l'ultimo dei Biglietti rimasti concorrerà sempre a quell'enorme falange di premi. Meglio è però profittare dei momenti di calma, e questi, per l'emissione della Lotteria di Torino si possono ormai dire contati. Lo sappiano i lettori e ne facciano lor pro, acquistando subito e scegliendo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Quando ebbe terminato la gamma, Ercole si pose a cercar la musica, ma siccome non la poteva trovare, Nino intavolò il discorso.

— Canta essa... la vostra contessina, maestro?

De Pretis buttava tutto sossopra mentre andava cercando il libro del Bordagni.

— Che il Diavolo porti via i solfeggi e chi li ha fatti — sclamò egli. — Se ella canta, dici tu?... Sì, molto meglio di quel che tu potrai cantar mai. Ma perchè non cerchi tu la tua musica in luogo di cicalare?

Nino si pose a cercare dove sapeva bene di non trovar la maledetta musica.

— Passando, forse che voi le date delle lezioni, tutti i giorni? — domandò Nino.

— Tutti i giorni?... Sono io forse così matto da rovinar in tal modo la voce della gente?

— Caro maestro, che avete voi questa mattina? Voi avete dimenticato di recitare le vostre preghiere!

— Tu sei una bestia, Nino: eccolo finalmente questo benedetto Bordagni... ed ora andiamo avanti.

— Sor Ercole mio — proferì Nino con accento di disperazione, — bisogna che io sappia qualche cosa relativamente al mio angelo, prima di cantare.

Ercole sedette al piano, gonfiò le gote e mandò un formidabile sospiro, per manifestar a qual punto il suo allievo l'annoiasse. Poscia prese una gran presa di tabacco e mandò un'altro sospiro.

— Quale demonio mai si è egli introdotto nella tua testa? chiese egli poscia.

— Qual'angelo, — voi volete dire — rispose Nino, lieto di aver forzato il maestro a sciogliar un po' lo scilinguagnolo. — Sono innamorato cotto di lei.., — sclamò egli, ficcandosi le dita nei capelli, — ed è uopo che voi mi aiutiate a vederla! Voi potete facilmente introdurmi in casa sua per cantare dei duetti, come se fosse una parte della sua lezione. Voi mi crederete, spero, se vi dirò, che non ho chiuso occhio in tutta la notte per pensare a lei, e se io non la vedrò, non dormirò più in fin che vivo: lo sento bene! Ah, — sclamò egli, — posando le mani sulle spalle di Ercole, — voi non sapete che cosa significhi l'essere innamorato! — Tutto ciò che si tocca, brucia... il cielo è una cappa di piombo... ora si è ghiacciati... ora si arde... Voi potete voltarvi e rivoltarvi sul vostro origliere durante la notte, e non dormir mai. Adesso vorreste maledire tutti quei che vi capitano sotto agli occhi, dopo li vorreste abbracciar tutti quanti...

— Che il diavolo ti possa portar via! interruppe Ercole ridendo.

Ma il tono della sua voce aveva cangiato.

— Povero ragazzo! disse egli bentosto, — mi sembra che tu sia proprio innamorato.

— Vi sembra, non è vero? Vi sembra... Una bella parola, in fede mia. Io posso dirvi che ciò pur sembra anche a me. Oh, vi sembra!... e nient'altro!

Nino impallidì dalla collera.

— Io ti vo' dar un consiglio, Ninetto mio. Non innamorarti di nessuno. Ciò va a finir sempre male.

— Voi giungete troppo tardi col vostro consiglio, sor Ercole. In verità, è un buon consiglio, a cinquant'anni, quando già si è ammogliati, e si porta una calotta. Quando io porterò pure una calotta e fiuterò tabacco, seguirò il vostro avviso.

E fe' alcuni passi per la camera digrignando i denti e torcendosi le mani.

Ercole si alzò e fe' cenno che desistesse.

— Parliamo seriamente — disse egli.

— Di tutto cuore, quanto più seriamente vi piacerà.

— Tu non hai veduto la signorina che una volta.

— Che una volta! sclamò Nino, — come se una volta, non bastasse a...

— Diavolo! diavolo! lascia che parli io. Tu non l'hai veduta che una volta. Ella è nobile, erediterà una grande sostanza... è una gran dama insomma... e peggio di tutto, è una straniera; bella quanto una statua, se vuoi, ma altrettanto e più, fredda. Ella ha un padre che conosce le convenienze sociali, una sbarra di ferro, non ti dico che ciò, che ti ammazzerebbe con la stessa indifferenza con cui vuoterebbe un bicchier di vino, s'egli soltanto sospettasse che tu osi alzar gli occhi su di sua figlia.

— Io non credo alle vostre calunnie — disse Nino, con vivacità. — Ella non è fredda, e se io posso vederla, ella mi ascolterà. Ne sono sicuro.

— Ne riparleremo tosto... Tu chi sei?.. Un cantante. Non hai neppur fatto la tua comparsa dinanzi al pubblico; non hai un bajocco al mondo, non hai nulla, tranne la tua voce. Tu non sei neppur bello.

— Una donna di cuore, si dà ella pensiero di ciò? — obbiettò Nino con veemenza. — Che io solamente le parli...

— Per mille diavoli! — esclamò De Pretis con impazienza... E quando bene tu le parlassi, che per ciò?.. Sei tu Dante, Petrarca, o un predicatore... Chi sei tu?... Credi tu di poter ottenere la mano di una gran dama, soltanto col domandargliela? Presumi tu di essere tanto eloquente, che nessuno ti possa resistere?

— Sì, disse Nino, arditamente. — Se io le potessi sol che parlare...

— Allora, in nome del Cielo va, e parlale. Compra un cappel nuovo e un paio di guanti, va a passeggiare alla villa Borghese in fin che la incontri, e poi ponitti in ginocchio, bacia i suoi piedi e la polvere dei suoi calzari; dille che tu muori per lei, e ch'ella sarà tanto compiacente di recarsi con te fino a Santa Maria del Popolo per isposarti! Ecco tutto. Vedi bene, che tu non domandi nulla... solo ch'ella ti usi una compiacenza da parte sua... una cosa da nulla, come vedi... nulla affatto, od anzi meno di nulla!

E De Pretis si fregava le mani e sorrideva; poscia vedendo che Nino non rispondeva punto, si fece fresco col suo grande fazzoletto di cotone bleu.

— Voi non avete cuore, voi maestro, — disse Nino infine. — Cantiamo.

(Continua).

DA SPALATO.

Contro il tricolore italiano.

E' vecchia consuetudine, da noi, di offrire ad artisti di teatro italiani — nella loro serata d'onore — dei donativi fregiati di nastri dal tricolore nazionale italiano. Una delle scorse sere, per la beneficiata dell'attore Dominici, la cui compagnia agisce a questa Arena, l'uso si rinnovò pacificamente, alla presenza dello stesso signor capitano distrettuale de Pichler. L'altra sera, però, all'atto in cui un giovane si alzò per offrire alla attrice signorina Catalani un dono fregiato dal nastro tricolore, il commissario di polizia Sturm balzò dal suo posto e impedì l'omaggio, sequestrando il nastro!

Del fatto curioso — e mai fino ad oggi verificato — si è interessato, chiedendo schiarimento e soddisfazione, il vice-console d'Italia, conte Giacchi.

Dreyfus è innocente.

Le strabilianti deposizioni del cugino di Esterhazy.

Parigi, 5. Il «Siècle» pubblica la relazione d'un'intervista con Cristiano Esterhazy, cugino del maggiore. Da questa intervista risulta che il maggiore si valeva di suo cugino come d'un mediatore fra lui e Paty du Clam. Dapprincipio questa parte era stata sostenuta anche dalla signora Pays. Il maggiore Esterhazy soleva fare a questi suoi mediatori molte raccomandazioni affinchè si mantenessero circospetti, anzi, una volta, consigliò al cugino di cambiare il suo soprabito chiaro, indossandone uno scuro.

I convegni del maggiore Esterhazy col colonnello Paty du Clam spesso avevano luogo sulla pubblica via; talvolta anche nell'abitazione di Paty du Clam. Cristiano Esterhazy doveva sempre andare o a portare od a prendere qualche lettera.

Méline ed il ministro della guerra Billot, dapprima erano favorevolmente disposti verso l'ex-capitano Dreyfus; ma in seguito mutarono d'animo, e come si sa, si opposero risolutamente ad ogni domanda per la revisione del processo. L'avversario più incomodo e più pericoloso era Picquart; e quindi Esterhazy e Paty du Clam, cercarono il modo di sbarazzarsene. Due idearono a tale intento l'intrigo dei falsi telegrammi coi quali si voleva attirare Picquart in un tranello.

Si fece scrivere dalla signora Pays una lettera; la firmarono «Speranza» e la mandarono a Picquart. Siccome poi i falsari si sovvennero che nel telegramma era incorso un errore, perchè il nome di Picquart era stato scritto senza il «c», così pensarono di mandargli un altro dispaccio falsificato che però fu, questa volta, firmato «Blanche».

La apparizione della «Dama velata» è una fandonia. Cristiano Esterhazy ha confessato, confermando questa sua deposizione con giuramento dinanzi al giudice istruttore Bertulus, di aver lui stesso, cedendo alle insistenti richieste del cugino, scritto le lettere che poi si sostenne fossero state consegnate al maggiore Esterhazy da una «dama velata».

Le lettere del comandante Esterhazy alla signora Boulancy, contenenti le note espressioni oltraggiose per l'esercito francese, dai periti calligrafici sono state riconosciute come autentiche. Esterhazy, quando si vide scoperto, si rivolse tosto al colonello Paty du Clam dichiarandogli, che come gia nella faccenda del «bordereau», così anche in quella dei telegrammi falsificati, egli vorrebbe essere lasciato assolutamente fuori di giuoco, soggiungendo che, qualora non si avesse fatto di tutto per sviare dalla sua persona i sospetti, egli si sarebbe ucciso, ma solo dopo aver pubblicato le lettere avute da Paty du Clam.

Paty si fece palidissimo a questa minaccia e gridò: «Ma questo è un ricatto!» e dichiarò d'essere risoluto ad andare dai suoi superiori, e gettarsi a loro piedi confessando tutto.

Da quell'epoca in poi Cristiano Esterhazy non vide più il colonello Paty du Clam.

Altre notizie sulla eterna questione.

Parigi, 5. La sezione di accusa ha pronunciato la sentenza intorno al ricorso relativo all'ordinanza di Bertulus sulla querela promossa dal colonnello Picquart contro Du Paty de Clam.

La sentenza dichiara che Bertulus era incompetente d'istruire sulle querele di falso, complicità in falso contro Du Paty de Clam.

Disordini antisemiti sono scoppiati a Nantes stante la presenza di alcuni partigiani di Zola; vennero fatti parecchi arresti.

La Cassazione ha rigettato il ricorso di Zola sulle tre ordinanze pronunciate il 18 luglio alle assise di Versailles contro le conclusioni presentate da Labori circa questioni di procedura.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 agosto a L. 107.36

Cronaca Provinciale.

Buttrio.

La sagra. La rinomata sagra annuale di Buttrio cade domenica 7 corr.

In tale occasione si daranno due splendide *Feste da Ballo* ed una nel lunedì successivo, su eleganti piattaforme e con le migliori orchestre.

Gli esercenti si troveranno forniti di eccellenti vini nostrani, bibite in sorte e vivande in quantità, con servizio inappuntabile.

Il paese ospitale e la sua deliziosa posizione richiameranno come sempre un numeroso concorso.

Orario della ferrovia

Partenza da Udine per Buttrio, ore 15.42
» » » » 17.22
» da Buttrio per Udine » 19.42
» » » » 1.—

Cividale.

Per la lotteria. — *5 agosto.* — Le signore Patronesse accompagnate dei gentili cavalieri girano per la città al fine di raccogliere oggetti per la lotteria di beneficenza che avrà luogo nel venturo settembre. Tutti corrispondono all'appello, e non può mancare il cuore dei cittadini, sempre i primi a fare del bene.

Per Paolo Diacono ed Jacopo Stellini. — Non so perchè si voglia contrastare l'idea di festeggiare Jacopo Stellini il di cui I. centenario cade nel venturo anno. Sono due frati entrambi, insigni entrambi in diverso agone. Si dice che che facciano i preti; ma per dirci, il Diacono è morto pure in concetto di santo! — adunque l'appaiare il centenario è cosa di somma giustizia per parte di gente civile e sapiente.

Intanto vi annuncio che si lavora alacremente per trovare il modo di farsi onore.

Per il centenario di S. Pietro in Vincoli. A S. Pietro al Natisone si ballerà domenica; si divoreranno pollastri, si tireranno su delle sbornie e si accenderanno fuochi artificiali.

Pordenone.

Artista concittadino. — *5 agosto* — (*B.*) — Ebbi occasione di vedere nello studio dell'egregio pittore Antonio Bornancin due ritratti: uno di signora riccamente vestita in velluto rosso, e l'altro di un signore di Udine, tutti e due ad olio. In questi lavori il Bornancin dà una nuova prova di eccellente coloritore. La pennellata franca, e la tecnica semplice, addimostrano quanto bene sa porre in pratica ciò che apprese dai due distinti suoi maestri Professori Giarda e Tito.

Mi si dice che forse al Bornancin stesso verranno affidati dei grandi lavori per una Chiesa. I miei auguri, e le mie congratulazioni più sentite.

Un lavatoio. Dietro l'arcipetriale di San Marco, havvi un lavatoio che da tempi remoti scola nella così detta Rosta. Ora, da qualche tempo l'acqua non scorre con la dovuta ed antica celerità; di conseguenza quando piove a dirotto, l'acqua s'ingolfa e va a riversarsi nei locali terreni della vicina canonica. Provveda quindi chi di ragione a por le cose nel pristino stato.

Lavori all'estero.

Un nostro abbonato ci prega di avvertire che bravi tagliapietre da cava per lavori sulle ferrovie e così muratori e manovali, possono trovare lavoro in Wolfsberg di Carinzia.

Gli interessati si rivolgano direttamente al signor

Valentin Urbani

Baumeister

Ringofen Ziegelei et Realitaten - Besitzer

WOLFSBERG

(Carinzia).

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Pordenonese ferito.** Iernotte le guardie di pubblica sicurezza trovarono steso a terra, nei pressi della stazione, un individuo sulla quarantina, ferito. Trasportato alla polizia e poi all'ospedale, disse di essere Antonio Bufoni, fornaio, d'anni 44, da Pordenone, e d'esser stato vittima d'un aggressore; gli avrebbero rubato 200 lire. Vicino al ferito si trovò uno stiletto. Aveva indosso l'orologio, 60 centesimi italiani e 22 soldi austriaci. Gli si riscontrarono tre ferite da taglio al lato sinistro del collo, poco profonde, ed una leggera al dosso della mano sinistra.

Nella sera il Bulfoni fu visto in due caffè della città, in uno dei quali scrisse una lettera, e poi al Restaurant della Stazione. Quanto all'asserita aggressione, la polizia indaga; in città non vi si presta però molta fede. Si crede piuttosto ad un tentato suicidio commesso probabilmente sotto la stretta della *bolletta*.

Grado — **Concerti.** Sabato e domenica avranno luogo nel salone dell'Hôtel de la Ville, due concerti vocali ed istrumentali. Vi prenderanno parte artisti italiani e tedeschi, e fra i primi citiamo il baritono Fantoni, che ha cantato ultimamente con successo la «Bohème» di Leoncavallo nei teatri di Modena e di Venezia; e il violinista Jankovich di Trieste.

Monfalcone. — **La tombola.** Domani, 7 agosto alle ore 6 1/2 pom., avrà luogo qui un pubblico giuoco di tombola. L'importo complessivo delle vincite è fissato a 330 corone, cioè; Cinquina corone 80, Tombola corone 240.

Tanto prima quanto dopo il giuoco, avrà luogo in piazza una pubblica festa da ballo. Sonerà l'intera banda cittadina. A rallegrare la serata verranno accesi fuochi d'artificio.

Cronaca Cittadina.

Spettacoli pubblici.

LA CORSA.

Domani, avremo la *Corsa Udine*, prima delle cinque corse indette per quest'anno nell'ippodromo nostro. Vi correranno i cavalli: *Dizma, Bellwether* e *Breda* dei signori Vertua e Gerini; *Tacoma* dei signori Tamberi e Collioud; *Eddie Hages* dello Stud. Veneto e *Entrain* della signora Lady Hambletonian.

Com'è detto nel programma, per la corsa di domani sono stabiliti premi per complessive lire 1700: 900 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo: e possono parteciparvi cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Davonsi vincere tre prove, per ciascuna delle quali la distanza da percorrersi è di 1575 metri — ossia tre giri della pista.

Come è noto le corse sono regolate secondo lo statuto ed il regolamento dell'Unione ippica italiana.

Funzionerà da *Starter - handicapper* il signor Pasquale Valvassura di Roma.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.45 seconda rappresentazione dell'opera: MIGNON del maestro A. Thomas.

Esecutori principali: signorina Elvira Lorini, Clara Rommel, Giuseppina Giaconia; signori Giorgio cav. Quiroli, Ferdinando Fabro, Pilade Di Paoli e Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Gino Golisciani.

Domani, terza rappresentazione.

Il tenore cav. Giorgio Quiroli è una nostra conoscenza. Lo udimmo al Sociale nell'anno 1894 nelle opere *Don Pasquale* e *Fra Diavolo*.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà domani sera 7 agosto dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «La Guardia» — Musso
2. Mazurka «Amaro d'Udine» — Verza
3. Centone sull'Operetta «Il Pompon» — Lecocq
4. Serenata alla Regina «Margherita» (con fanfaretta in distanza) — Ascolese
5. Pot-Pourry sull'opera «Mignon» — Thomas
6. Sveglia Campale di «Cavalleria» — Chiara

Società Dante Alighieri.

Ricordiamo che questa sera, alle ore otto, nei locali della Camera di Commercio, è convocata l'assemblea generale dei soci per discutere ed approvare il consuntivo della gestione sociale da 10 luglio 1897 al 30 giugno 1898; e per deliberare intorno al nono congresso generale della Società.

Il Resoconto dell'attività sociale per quel periodo di tempo è assai confortevole, perchè conferma il buon nome acquistatosi dal Comitato di Udine. Nel periodo dal 90 al 30 giugno ultimo, si erogarono per la difesa della lingua e della coltura italiana fuori del regno lire 14334.85. Sempre avanti!

Esercizi ginnastici.

Questa sera alle ore 6 1/2 pom. sul campo dei giuochi si faranno le prove degli esercizii che i ginnasti udinesi dovranno eseguire al concorso Nazionale di Torino.

Vi sono due squadre così composte:

I.a Squadra (attrezzi).

Comino, Del Negro, Vicario, Lattanzio, Grinovero, Tonizzo, Degani Augusto, Mamoli, Stefanutto, Bidischini, Fantini, Greatti, De Marzio.

II.a Squadra (giuochi).

Baldissera, Pellegrini, Antonini, Milanopulo, Raiser, Degani Luigi, Bodini, Crainz, Plateo, Conti, Bissattini.

La partenza avrà luogo martedì prossimo alle ore 17.30.

Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorghi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza per Grado.

Corso delle monete.

Fiorini	225.50	Marchi	132.40
Napoleoni	21.43	Sterline	26.95

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 3 agosto 1898

Sunto del verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini vice presidente — Bardusco — Da Gleria — Faelli — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzati — Rizzani — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Degani (giust.) — de Marchi — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Orter (giust.) — Volpe E. (giust.) — Volpe M.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della presidenza.

1. La Camera di commercio ha convocato, per gruppi, gl'industriali friulani soggetti all'assicurazione obbligatoria degli operai.

Nelle quattro adunanze gl'industriali esaminarono la legge degli infortuni sul lavoro, che andrà in vigore il 1.o ottobre, e discussero sulle varie forme d'assicurazione, ritenendo in massima preferibili i Sindacati di mutua assicurazione costituiti per gruppi d'industrie affini.

Pregarono la presidenza della Camera di comunicar loro le condizioni che saranno per stabilire i Sindacati in formazione a Milano, a Torino, a Genova; e di rispondere per loro conto alla Prefettura che essi, dopo esame, aderivano al regolamento preventivo proposto dall'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gl'infortuni sul lavoro ed approvato dall'Associazione serica, dall'Associazione dei cotonieri, dal Collegio dei capi mastri ecc. nell'adunanza di Milano.

Pregarono pure la Camera di fare alcune raccomandazioni speciali in ordine al regolamento preventivo e di continuar loro la propria assistenza nella attuazione dei gravissimi obblighi derivanti dalla nuova legge.

La presidenza, nel comunicare alla Prefettura il voto degli industriali, soggiunse: «Sarebbe opportuno che il regolamento preventivo degli infortuni contenesse, accanto agli obblighi spettanti agl'industriali, quelli spettanti agli operai allo scopo di evitare gl'infortuni.

«Vero è che i principali stabilimenti hanno già adottato regolamenti interni, nei quali sono esposte le prescrizioni riguardanti gli operai, il loro lavoro, l'accesso alle sale, l'uso delle macchine, ecc.; ma, oltre che la grande maggioranza degli stabilimenti nulla ha fatto di simile, queste prescrizioni, miranti anch'esse a prevenire gl'infortuni, assumerebbero maggior forza se facessero parte del regolamento preventivo da emanarsi dal Ministero e la cui osservanza è prescritta dalla legge.

«Il voto degli industriali friulani e di questa Camera è che, nel regolamento preventivo o nel regolamento generale per l'esecuzione della legge, siano incluse alcune disposizioni generali per ottenere la disciplina del lavoro, mezzo efficacissimo per prevenire gl'infortuni.»

2. Si fece istanza al Governo affinchè, nell'interesse del commercio, provveda al prolungamento della banchina d'approdo dello scalo di Porto Nogaro ed al taglio, già progettato, di due curve del fiume Corno, che serve d'accesso al porto.

3. Si raccolsero e si fissarono alcuni usi locali relativi alla mediazione.

4. Si riferì nel maggio alla Prefettura intorno alla crisi dei cereali.

5. Si appoggiò presso il Ministero del commercio la proposta della Camera di Bergamo, che sia conferito il grado accademico di dottore in scienze commerciali ai giovani licenziati dalle Scuole superiori di commercio.

6. Si ottenne dal Ministero del tesoro un temporaneo e limitato baratto delle monete da 10 centesimi a favore delle ditte commerciali.

7. Si diede parere favorevole al nuovo orario della dogana di S. Giorgio Nogaro, proposto dalla Direzione delle dogane.

8. Si comunicò all'Intendenza di finanza il parere della Camera sopra una domanda di nomina al posto di speditioniere presso la dogana di Palmanova.

9. Si chiese inutilmente alla Direzione della Rete Adriatica che alle stazioni di Udine e di Portogruaro sia risparmiato, almeno per le merci caricate alla rinfusa, il trasbordo dai carri esteri provenienti dalla via di S. Giorgio Nogaro.

10. Rispondendo alla Consorella di Vicenza, la quale proponeva l'istituzione delle Camere d'agricoltura, industria e commercio, si osservò che tanto il Consiglio superiore d'agricoltura, quanto il Consiglio dell'industria e del commercio respinsero la proposta di unire alle Camere di commercio e d'industria una sezione agraria, e che questa Camera nel 1893 espresse implicitamente lo stesso parere. Si aderì invece pienamente all'idea di tenere un Congresso delle Camere per trattare le più importanti questioni d'indole commerciale e industriale.

11. Si eseguì la perizia di una partita di carbone vegetale.

12. Il presidente aderì al Comitato promotore di un Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, da tenersi a Venezia nel prossimo anno secondo il voto del Congresso d'Anversa.

13. Si pubblicò il prezzo medio provinciale dei bozzoli della passata campagna.

II

Questioni d'indole tributaria ed elettorale.

Le Commissioni di finanza e per le liste elettorali presentano la loro relazione, la quale conclude affermando che le Casse rurali di prestiti, le latterie cooperative che vendono i loro prodotti, i comitati per l'acquisto di materie utili a l'agricoltura, le società d'assicurazione mutua del bestiame, devono inscriversi nei ruoli della Camera ed i loro amministratori nelle liste degli elettori commerciali.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Stroili, Minisini, Kechler, Spezzotti, Bardusco, Da Gleria, Rizzani, Muzzati, Faelli, il presidente ed il segretario, la Camera approva le proposte delle Commissioni.

III

Liste elettorali della Camera.

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1898, nel complessivo numero di 4706 elettori.

IV.

Esposizione di bovini in Palmanova

Vista la domanda del Circolo agricolo di Palmanova, la Camera conferisce due medaglie d'argento e due di bronzo per l'Esposizione bovina che avrà luogo a Palmanova nell'ottobre di quest'anno.

V.

Esposizione industriale ed agricola in Udine

Il presidente comunica la lettera dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, la quale, raccogliendo il voto di 300 commercianti di Udine, invita la Camera a prendere sotto i propri auspici la proposta di una Esposizione industriale agricola ed artistica, possibilmente regionale, da tenersi a Udine nell'anno 1903. Il presidente riferisce quindi intorno allo scambio di vedute ch'egli ebbe, su tale progetto, con la Giunta municipale, col presidente della Deputazione provinciale, con la presidenza dell'Associazione agraria friulana e col presidente della Cassa di risparmio.

Morpurgo appoggia la proposta, rispondente all'interesse della città di Udine e dell'industria friulana, e presenta un'ordine del giorno in questo senso.

Bardusco esamina il bilancio dell'esposizione del 1883 e propone, con speciale ordine del giorno, che la Camera delibari fin d'ora di concorrere all'attuazione del progetto con la somma di lire 2500 da ripartirsi in cinque bilanci.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Minisini* e *Kechler*, la presidenza accetta il seguente ordine del giorno, concordato fra i consiglieri *Bardusco* e *Morpurgo*:

«La Camera di commercio di Udine, vista la domanda dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli; ritenuto che lo sviluppo industriale della provincia negli ultimi anni giustifica una esposizione industriale, agraria ed artistica da tenersi in Udine nel 1903; fidando nella efficace cooperazione degli altri corpi morali ed associazioni di Udine e provincia; delibera d'incaricare la presidenza di farsi iniziatrice, d'accordo col Municipio di Udine, di un comitato promotore ed esecutivo, con riserva di stabilire la propria quota di concorso quando si discuterà il bilancio preventivo 1899.»

VI.

Corso preparatorio agli esami di fuochista

La Camera, udita la relazione della presidenza, preso atto del buon esito del corso teorico-pratico, da essa istituito, per preparare gli aspiranti agli esami di conduttore di caldaie a vapore, autorizza la spesa di lire 223.75, da aggiungere alla già stanziata somma di lire 150 per il corso stesso e per gli avvenuti esami.

VII.

Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.

La Camera esprime il voto che il disegno di legge del deputato Luchini, inteso a frenare gli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero, venga ripresentato nella prossima sezione parlamentare e, con opportuni emendamenti, approvato.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Dichiarazione.

Il sottoscritto, onde togliere argomento alle dicerie della cittadinanza a carico dei lavoranti fornai, sulla chiusura del forno cooperativo, porta a pubblica conoscenza, che non erano i lavoranti fornai i quali amministravano il suddetto forno; ma una commissione nominata dall'Assemblea, alla quale fu dai lavoranti consegnato l'intero capitale.

A. Mestroni.

La tombola.

Ricordiamo che lunedì 15 corr., sulla Piazza d'Armi, verrà sorteggiata la solita tombola annuale, con i soliti premi: cinquina, lire 200; prima tombola, lire 700; seconda tombola, lire 400.

Il prezzo di ciascuna cartella è di lire una, compresi i cinque centesimi del bollo.

L'acquisto presso i venditori, sparsi per la città, è accordato fino alle ore tre pomeridiane del giorno fissato per la sortizione della tombola; dalle tre in poi, presso appositi commessi appostati al Portone Daniele Manin ed in Piazza d'Armi alla pesa pubblica ed all'angolo della Casa Cappellani.

La sortizione de numeri comincierà alle ore 5 pom.

Il netto ricavo andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

Medaglie al Friuli.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione internazionale di macinazione, panificazione, arte culinaria, ecc., all'Aia, ha decretato la medaglia d'oro con diploma per il pane dei forni rurali friulani, e la medaglia d'argento per le pubblicazioni su tali forni, del nostro Giuseppe Manzini, infaticabile apostolo dei forni rurali.

Le sagre di domani.

Siamo pressochè arrivati alla *universalità* delle sagre. Difatti, domani, oltre gli spettacoli cittadini, v'è sagra: a Buttrio, la sagra annuale tanto rinomata; a Zugliano; a Pantianicco, dove fa la sua prima sortita la nuova banda musicale; a Monfalcone e a Grado, con musiche, tombola, ballo... Insomma, non c'è che l'imbarazzo della scelta, se pure non si riesce a ottenere il dono della ubiquità come Sant'Antonio.

Perdura l'incertezza,

a proposito dell'annegato di mercordì. Propendevasi a credere, da chi vide il cadavere anche jeri in Cimitero, che fosse il Talotti calzolaio, conforme a quanto dicemmo nel primo giorno: ma pare che oggi uno si recherà a testimoniare dinanzi al Pretore che il Talotti fu a pranzo da lui giovedì, quindi l'indomani dell'annegamento.

E sì che Campoformido è un comune vicino! e si avrebbe potuto far venire qualcheduno del paese, per accertare se fosse o no il Talotti, l'annegato!

Smarrimento.

Venne smarrito iersera un braccialetto d'oro, rigato, nei pressi del palazzo Antonini (via Palladio).

Competente mancia a chi, avendolo rinvenuto, lo porterà in via Gemona, calle Cicogna N. 1.

Furto?... smarrimento?...

Il signor Ettore Righi, di via Mercatovecchio n. 31, aveva riposto in un cassettino un *remontoir* d'oro da donna, del valore di una trentina di lire.

L'altro giorno, dopo un bel pezzo che non si accertava della *permanenza* di quel misuratore del tempo nell'angusto e immeritato carcere, apre il cassetto... Ma l'orologio non c'era più.

Fece denunzia del fatto, benchè non possa proprio garantire se l'orologio sia stato smarrito o rubato.

Due apostoli delle colonie alpine

visitarono la nostra, in Frattis; e ammirando il tutto insieme di quella colonia, così bene diretta dalla signorina Drouin, lasciarono 50 lire, 25 per ciascuno, a beneficio della colonia.

Amor coniugale di una moglie infelice.

Narra il *Piccolo* di Trieste:

I coniugi Gontardi Luigi d'anni 30 e Caterina, d'anni 27, da Udine, tempo fa si erano recati a Graz, dove il Luigi trovò da occuparsi in qualità di fornacciaio. La famiglia se la passava discretamente bene e senza che alcuna nube turbasse la sua felicità, quando giorni sono il marito senza dir nulla ad alcuno improvvisamente si allontanò da quella città abbandonando la moglie nell'estrema miseria e priva di qualsiasi sostegno. La povera donna fece tutte le ricerche possibili per sapere dove si trovasse il marito ma nulla potè sapere. Finalmente trovò una persona che le disse essere il Gontardi partito per Trieste.

Disperata al sommo grado, la donna, benchè non possedesse nemmeno un soldo, si pose in viaggio e resa forte dalla speranza di raggiungere il fuggitivo, ella coraggiosamente si accinse a venire a Trieste a piedi. Dopo alcuni giorni di continuo cammino, infatti, vi arrivò. Ridotta dalla fame e dalla stanchezza in pessime condizioni, si diede corpo ed anima a cercare la dimora di suo marito. Iermattina ella si trovava in via Giulia, quando una guardia vedendola tutta stracciata la fermò e dopo alcune interrogazioni la condusse al commissariato di via Scussa, dove la misera donna, piangendo, raccontò la triste sua storia. Ella, per ora, fu condotta agli arresti di via Tigor, in attesa di qualche provvedimento a suo riguardo.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Conferma di condanna. — Jeri il nostro Tribunale confermava, in sede di appello, la sentenza del Pretore di Gemona in odio di Galanda Emidio di Domenico d'anni 27, negoziante, nato a Gemona, che lo condannava per contravvenzione prevista dall'art. 42 della legge sulla sanità pubblica 22 dicem. 1888, a giorni 6 di arresto e L. 10 di ammenda e nelle spese. Il Tribunale aggiunse di suo la condanna a pagare le maggiori spese del secondo giudizio. Crediamo che il Galanda ricorrerà in Cassazione.

Assoluzione. Boschino Giuseppe di Remanzacco imputato di maltrattamenti verso la moglie, fu assolto per ecesso di querela.

Sentenza riformata De Paoli Luigi di S. Osualdo era appellante da sentenza del Pretore di Udine Io. mandamento che lo condannava per ingiurie. Il Tribunale riformò detta sentenza riducendo la pena a L. 10 di multa, condannando poi il De Pauli nelle spese anche del secondo processo.

La condanna dell'infanticida

Accusata, è Argentina - Libera Pidutti fu Giacomo, ventenne, da Rodeano, detenuta per infanticidio commesso da lei «per salvare il proprio onore»: una giovane simpatica, all'aspetto, ma che ci fu dipinta come di scarsa intelligenza.

D. solito, le infanticide sono giudicate dalle Assise; ma non essendo l'imputata ancora maggiorenne, la pena le venia diminuita per legge in modo, che restava nella facoltà dei giudici di rinviarla alle Assise o di sottoporla al giudizio del Tribunale. E venne jeri giudicata appunto dal Tribunale, il quale la condannò a quattro anni e due mesi di reclusione e nelle spese del processo.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Luglio 1898

XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	51,226.—
Effetti scontati	»	2,782,193.88
Anticipaz. contro depositi	»	119,037.05
Valori pubblici	»	68?,655.24
Buoni del Tesoro	»	113,801.89
Debitori diversi	»	792.47
» in conto corr. garantito	»	317,767.04
Riporti	»	18,000.—
Ditto a Banche corrispondenti	»	136,529.26
Agenzia conto corrente	»	27,547.34
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	455,250.54
Depositi a cauz. anticipazioni	»	144,311.31
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	253,198.10
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	2?,058.15
Compartecipazioni bancarie	»	29,500.—
Conto Cambio Valute	»	41,074.80
Totale dell'Attivo	L.	5,300,147.98
Spese d'ordinaria amministrazione 16 674.79; Tasse Governative 10,286.26		26,961.05
		5,327,109.03

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	227,000.—	
	»	527,000.—
Depositi a risp.	1,230,109.14	
» a picc. risp.	112,686.24	
» in conto corr.	1,764,854.27	» 3,113,649.65
Fondo prov. impiegati (Valori 23,058.15; Libretti 3,365.95)	»	26,421.10
Ditte e Banche corrispondenti	»	603,339.39
Creditori diversi	»	24,249.07
Azionisti conto dividendi	»	1.645.—
Assegni a pagare	»	305.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	579,761.85
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi		253,198.10
Differenza quotazione valori	»	16,141.04
Totale del passivo.		5,233.173.80
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 63,06?.25; Risc. esercizio prec. » 30.269.98	»	93.935.23
		5,327,109.03

Il presidente
SCHIAVI dott. L. C.

Il Sindaco De Toni ing. Lorenzo — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita Italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0|0 e con fidejussi al 6 p. 0|0 reciproco: — Cotituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Avviso.

Gli eredi del fu Gio. Batta Modesto fu Modesto decesso in Rusceletto (Comune di S. Vito di Fagagna) nel giorno 25 luglio corrente, avvertono chi potesse aver interesse, che qualora entro 15 giorni da oggi non venga comunicata disposizione testamentaria, essi cureranno il raccoglimento dell'eredità a loro beneficio.

Rusceletto, il 30 luglio 1898.

N. 457 1|2.

Municipio di Treppo Carnico.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare ed in esito alla consigliare deliberazione del 10 luglio pp. superiormente approvata, è aperto il concorso a questo posto di Segretario Comunale verso lo stipendio di L. 1100 netto da imposte ed alle condizioni del Regolamento interno.

Gli aspiranti presenteranno la domanda in bollo, corredandola dei seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità.

b) Certificato di buona condotta vistato dal Prefetto.

c) Attestato di avere compiuto l'intero corso tecnico o liceale.

d) Certificato di sana costituzione fisica.

e) Fedine politica e criminale.

f) Certificato di pratica amministrativa e di non avere interrotto il già prestato servizio per un periodo superiore a sei mesi, da vistarsi dal Prefetto.

g) Situazione di famiglia legalizzato dal Presidente del Tribunale.

h) Ogni altro documento comprovante speciali attitudini inerenti all'impiego.

L'eletto dovrà entrare in posto col giorno 1 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Treppo Carnico 5 agosto.

Il Sindaco
Antonio De Cillia.

Gazzettino commerciale.

Bovini.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di animali, ma con pochi compratori.

Poche domande nei buoi da lavoro; così pure in quelli da macello, stante il limitato consumo delle carni.

Sempre sostenuti si mantengono i vitelli da latte maturi per macello, causa la poca affluenza dei venditori.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto gli animali macellati per consumo di città nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 120	a	125
Vacche	» 100	»	105
Vitelli	» 80	»	85

Sacile, 4 agosto.

Mercato discretamente animato. Diversi gli affari conchiusi in buoi da lavoro, in vacche e vitelli presso l'anno a prezzi stazionarii. L'incetta maggiore venne fatta per la Lombardia e per la provincia di Padova e Vicenza. La carne ricercata pagossi da L. 105 a 115 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello da L. 65 a 70 al quintale di peso vivo.

Gli ovini castrati grassi da L. 0 90 a 1 al chilog. di peso netto.

Foraggi.

Mercati abbastanza affollati, con discreta quantità di merce in vendita.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nost. fino nuovo	da L. 4.—	a 4 50
» » bassa	» » 3 —	» 3.50
Erba Spagna	» 4.—	» 4 50
Paglia vecchia	da L. 2.50	» 3.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi:

Frumento da	L. 17.—	a 18.—
Segala »	» 12 35	» 12 50
Granoturco »	» 12.40	» 13.25

N. B. Il frumento si vendette anche a peso, in ragione di lire 22 50 a 23 il quintale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi, dai venditori di prima mano:

Pere 13, 14, 15, 16, 18, 20, 25, 27 30, 40.
Noci 25
Cornioli 10, 12, 13.
Pomi 8, 12.
Uva 40, 60.
Pesche 30, 40, 50, 55, 60, 75, 100.
Prugne 25
Susini 20, 22, 25, 27, 28

LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Le condizioni della pace.

Le truppe americane rimpatriano.

Washington, 5. Mackinley rifiutò di modificare le condizioni di pace, tranne qualche dettaglio. I negoziati si trovano bene avviati; però lo sgombro di Cuba, la cessione di Portorico e di una delle isole di Ladroni dovranno effettuarsi. Venti reggimenti di volontari avevano ricevuto, avanti l'apertura dei negoziati di pace, l'ordine di recarsi a Santiago.

Si assicura che la risposta definitiva della Spagna verrà comunicata ufficialmente a Mackinley prima di sabato sera.

New York 5 — Il generale Shafter ricevette ordine di ricondurre immediatamente il suo esercito agli Stati Uniti; le truppe, che si trovano attualmente a Santiago, comincieranno a imbarcarsi domani sopra sei trasporti.

Massacro di volontari.

Avana, 5. — Gli spagnuoli sgombrarono Zibara; gli insorti, entrandovi, massacrarono diciotto volontari. Bianco sospese le sedute della Camera.

La riconvocazione delle Cortes

Madrid, 5 — In una conferenza, Sagasta e Silvela convennero di essere urgente la riconvocazione delle Cortes per negoziare sul trattato di pace.

Le conseguenze benefiche della pace.

Parigi, 5 — Si conferma imminente la conclusione della pace fra Spagna e Stati Uniti; nei nostri circoli ufficiosi la si dice questione di giorni. Ciò prevoca la ricopertura dei ribassisti di Spagnuolo; lo scoperto era grandissimo e lo è tuttora. Se gli spagnuoli saranno saggi e non faranno seguire alla guerra una rivoluzione, è a prevedersi un notevole risveglio nei valori spagnuoli.

In genere poi qui si prevede che il ristabilimento della pace segnerà una viva ripresa nell'attività economica mondiale, favorita dai buoni raccolti e dell'abbondanza di danaro. Agli Stati Uniti specialmente la ripresa sarà eccezionale.

La vertenza fra l'Italia e la Colombia.

Diminuiscono le probabilità di un compimento amichevole della differenza italo-colombiana, causa l'agitazione anti-italiana dei clericali di Bogota. Il ministro Canevaro ha fatto avvisare amichevolmente, per mezzo dell'ambasciatore barone Fava, il Governo degli Stati Uniti, che l'ammiraglio Candiani ha ordine di sbarcare reparti armati ed occupare le dogane di Cartagena qualora il 12 corrente, cioè allo spirare dell'*ultimatum*, il Governo colombiano non abbia soddisfatto gli obblighi impostigli dal lodo di Cleveland.

Il Governo americano ha riconosciuto il diritto dell'Italia di usare la forza, ma ha soggiunto che sperava che il Governo colombiano avrebbe evitato un intervento armato.

Notizie telegrafiche.

Tentato assassinio politico.

Maehrisch Krumau, 5. Il negoziante Spitz, capo del partito tedesco, la scorsa notte è stato aggredito e ferito con parecchie coltellate. Si crede che il movente dell'aggressione sia stato di carattere politico, essendo riusciti i tedeschi questi giorni a guadagnare la maggioranza nel consiglio comunale, ritogliendola agli czechi che se l'erano conquistata nelle penultime elezioni. — Nella popolazione tedesca regna vivissimo fermento.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 5.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	*M. 17.25	21.45
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O 13.05	13.50
O. 19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18 40	19 25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17 03
M. 18 29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6,20	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.25	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

L'eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti	2050
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	110,929.00

Situazioni;

31 maggio		1897	Soci inscritti	67926
»	»	**1898**	» »	**114,456**
»	»	1897	quote inscritte	89429
»	»	**1898**	» »	**153.309**
»	»	1897	Capitali in Rend.	1.215.588.00
»	»	**1898**	»	**2,573,269.53**

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco